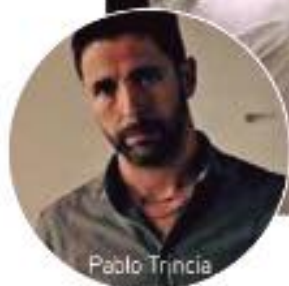


DENTRO IL BRANCO

IL REPORTER PABLO TRINCIA DEBUTTA SU CANALE NOVE



Pablo Trincia

Il reporter David Beriaín con un'indigena peruviana durante una scena della serie *Amazzonia criminale*

Una finestra su mondi popolati da predatori senza scrupoli. Sei storie per altrettanti viaggi che rappresentano il meglio della produzione internazionale del video giornalismo di frontiera. Tutto questo è *Lupi - Limited Access Area*, il nuovo programma di Nove condotto da Pablo Trincia, in onda ogni domenica alle 23. «Mi è stato chiesto di fare da testimonial al progetto perché sono uno che questi programmi li fa e quindi può raccontarli dall'interno, so come si realizzano e quali sono i rischi maggiori».

I documentari raccontano personalità disturbate, con le quali sono richiesti diversi tipi di approcci. «Ad esempio, esiste un metodo per parlare con i sicari. Bisogna cercare di mettersi al loro livello senza giudicarli, creando empatia e dando profondità alla narrazione». Narcotrafficienti, pedofili, estremisti religiosi, sfruttatori di uomini sono i lupi che abitano mondi apparentemente lontani dal nostro, ma in realtà molto più vicini di quanto possa sembrare. «Nessuna puntata è ambientata in Italia, però i criminali che operano nella foresta amazzoni-

ca, potrebbero anche essere i nostri vicini di casa. Non ce ne accorgiamo, ma sono ovunque». Queste inchieste puntano ad analizzare problemi che ormai sono all'ordine del giorno. «Mi hanno colpito soprattutto un paio di contributi: la serie di *Amazzonia criminale* e *Il cacciatore di pedofili*. Il primo è un excursus sul traffico di cocaina in Sudamerica, il secondo parla di un cacciatore di teste che va a stanare online chi abusa dei minori, per poi smascherarli pubblicamente. Molto angosciante e davvero ben fatto». **LF**